



NEWS

Dallo Studio Amato di Roma 12 marzo 2020

Compensi incassati dagli eredi del professionista defunto

L'AE con interpello 52/2020 spiega il trattamento IVA e per le II.DD.

Prendendo spunto dalla Cassazione SS.UU: 8059/2016 che statuiva come il compenso per la prestazione professionale è da assoggettare ad IVA, anche se percepito dopo la cessazione dell'attività l'AE, con la risposta in occhiello, specifica il trattamento da applicare al caso.

Nello specifico la partita IVA del prestatore del servizio era cessata poiché lo stesso era defunto, in tal caso l'obbligo di fatturazione deve essere assolto dal committente, in questo caso il debitore era rappresentato dal curatore fallimentare che quindi conserva il compito di regolarizzare l'operazione mediante la procedura di **emissione di un autofattura** (art. 6, comma 8, D.Lgs. 471/97).

Con riferimento alle imposte dirette questi compensi professionali costituiranno redditi di lavoro autonomo imponibili al momento dell'incasso. Gli stessi saranno sottoposti a tassazione separata, salvo il libero esercizio per l'opzione verso la tassazione ordinaria.

Va aggiunto che su questi emolumenti occorre operare **la ritenuta d'acconto** ai sensi dell'art. 25 del DPR 600/1973.